

PROGRAMMA DETTAGLIATO DELL'INIZIATIVA

DAI VALORI DEL PATRIMONIO CULTURALE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO: EDUCAZIONE, FORMAZIONE, NUOVA IMPRENDITORIALITA'

Acronimo **CULTSOSTENIBILE**

PREMESSA

Dal 2004, l'associazione I.C.S. International Communication Society, annualmente promuove in tre regioni, Lombardia, Piemonte e Lazio - ma interessando giovani e studenti, docenti e dirigenti di ogni regione -, nell'ambito del programma europeo "Il Filo di Arianna: Arte come Identità culturale" una serie di eventi a Milano, Salò, Cremona (in Lombardia). Come enuncia il titolo del programma, gli eventi e le manifestazioni annuali costituiscono una sorta di "filo di Arianna culturale" che snodandosi attraverso gli anni, ha tracciato un percorso con strategie, progetti e eventi di sensibilizzazione e educazione al patrimonio culturale scientificamente costruiti e riproducibili, rappresentando così con pubblicazioni, siti internet, ed ora social e nuove tecnologie, un punto di riferimento in Italia e in Europa, quando ancora il patrimonio culturale non era oggetto di grande attenzione come attualmente.

Relativamente alle iniziative in Lombardia, l'ICS promuove e le organizza in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale, che ha le stesse finalità, ARTE LOMBARDIA - con sede a Salò e iscritta nel registro della Associazioni della Regione Lombardia -, della quale è socio fondatore insieme con il Comune di Salò e la Comunità Montana del Parco Alto Garda Bresciano.

Nel 2018 il tema del progetto proposto dall'ICS è stato "Il patrimonio culturale come sistema di valori per lo sviluppo sociale e economico del territorio" ed ha ottenuto il Marchio dell'Anno europeo del patrimonio culturale e relativo contributo dal Ministero per i Beni e le Attività culturali posizionandosi al 39° posto su 500 premiati. Comunque l'ICS è inserita negli istituti culturali che ricevono annualmente un contributo dal Mibac per la qualità delle attività svolte.

In questo anno 2019, rifacendosi alle esperienze nell'anno del patrimonio culturale europeo, ai risultati delle ricerche, dei convegni e dei rapporti pubblicati da enti pubblici e privati, **la finalità delle iniziative dell'ICS è avvalersi dei "valori" connessi al patrimonio culturale ed emersi particolarmente nel 2018, per concorrere al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 mediante l'educazione, la formazione delle nuove generazioni e la nuova imprenditorialità basata sui parametri dello sviluppo economico e della responsabilità sociale.**

Punto di riferimento delle iniziative 2019 dell'ICS è la pubblicazione dell'UNESCO (2017) "Educazione agli Obiettivi per lo sviluppo Sostenibile. Obiettivi di apprendimento": la Nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile si articola su 17 Obiettivi ma per una sintesi esemplificativa ci rifacciamo alla pubblicazione di Enrico Giovannini, *L'Utopia Sostenibile*, del febbraio 2018. Giovannini ha fondato nel febbraio 2016 l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) di cui è portavoce.

Per costruire un futuro migliore ci serve un'utopia sostenibile: continuare a pensare e ad agire come nel passato vuol dire far precipitare il nostro mondo in una profonda crisi ambientale, economica, sociale: le quattro trasformazioni fondamentali di carattere sistemico che l'Italia dovrebbe intraprendere riguardano il sistema energetico, il sistema produttivo, il sistema educativo e il sistema fiscale.

Il contributo che l'ICS&Partner intendono dare con le iniziative 2019, riguarda il sistema educativo-formativo e si articola in proposte operative calibrate sui territori di riferimento

(Milano, Salò, Cremona) che hanno come base comune i valori del patrimonio culturale, materiale e immateriale, naturale e paesaggistico.

1.LA CULTURA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE:

PARADIGMI E MODELLI CULTURALI PER L'INTEGRAZIONE DELL'AGENDA 2030

A Matera, capitale europea 2019 della cultura, si è svolto il 31 maggio 2019, l'evento nazionale ASviS sul tema della cultura per lo sviluppo sostenibile: **l'evento è stato incentrato sull'idea che gli attori della cultura possono innescare un reale cambiamento verso la creazione di una dimensione culturale inclusiva e trasversale volta al raggiungimento di tutti gli Obiettivi dell'Agenda 2030.**

“Oggi abbiamo sentito come i territori possono dar vita a un futuro migliore e sostenibile. Abbiamo un'Agenda a livello mondiale che ci dice che possiamo avere speranza: la cultura è la base per cambiare il modo di pensare, di vedere e di comprendere per poter lavorare insieme”.

Con queste parole Rosa De Pasquale, rappresentante del Segretariato ASviS, ha aperto i lavori della tavola rotonda, introducendo poi l'intervento del portavoce Enrico Giovannini, che ha posto l'attenzione sulla centralità della crescita di un nuovo modello culturale per la transizione alla sostenibilità e sull'importanza della misurazione del capitale sociale:

“Riuscire a trasmettere una cultura della sostenibilità è forse la sfida più grande che abbiamo davanti: dobbiamo rafforzare i tratti culturali dell'Italia per velocizzare l'attuazione dell'Agenda 2030. La misura del capitale sociale e culturale è uno dei temi su cui gli statistici di tutto il mondo stanno ancora faticando tantissimo: il percorso è difficile, ma gli istituti di statistica e i centri di ricerca si stanno impegnando sempre di più sia a livello nazionale, sia a livello europeo”.

La riflessione è proseguita con l'intervento di Beatrice Lucarella, membro del gruppo tecnico cultura e sviluppo di Confindustria, che ha richiamato l'attenzione **sul ruolo di rilievo delle imprese per la diffusione di modelli culturali innovativi e inclusivi sul territorio: “Quando si parla di cultura si parla di diversità, integrazione e responsabilità, ma soprattutto di contaminazione tra cultura di impresa e cultura del territorio: queste le parole chiave per la crescita di un modello culturale sostenibile”.**

Il tema della misurazione è tornato nuovamente al centro della discussione con l'intervento di Livia Celardo, referente ASviS del gruppo indicatori, che ha sottolineato come esista in realtà **una forte correlazione tra la cultura e il benessere: “In quei territori dove l'attenzione alla cultura è forte è presente anche un alto livello di benessere sociale ed economico. Solo un modello di cultura inclusivo e sostenibile può portarci al mantenimento nel tempo della conoscenza, del patrimonio, della coesione e della creatività”.**

Secondo questa prospettiva, tra i luoghi di massima conservazione del patrimonio culturale, dell'inclusione e della coesione sociale sono state **identificate le biblioteche: “Le biblioteche pubbliche nel tema della formazione permanente possono dare un grandissimo contributo: la biblioteca è un ruolo inclusivo ed accogliente”,** così ha dichiarato Cecilia Cognigni, coordinatore della Commissione nazionale sulle biblioteche pubbliche dell'Aib, che ha specificato poi: **“Gli impatti delle biblioteche pubbliche sul territorio devono essere misurati anche attraverso altre attività di valorizzazione delle competenze e arricchimento della comunità”.**

2. MONITORAGGIO DEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE IN ITALIA

Il problema della **dispersione scolastica** in Italia è tra i temi più caldi su cui sono puntati i riflettori dell'Ue. Tra gli obiettivi del Piano strategico “Europe 2020”, c'è proprio quello di portare il tasso di abbandono scolastico al 10%. Diciassette Stati membri hanno già raggiunto l'obiettivo principale della strategia Europa 2020. Altri due — Lettonia (10,0 %) e Germania (10,3 %) — ci sono molto vicini. **L'Italia è ancora ben al di sopra della media: anzi, l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è aumentata negli ultimi due anni attestandosi, nel 2018, al 14,5%.**

Non a caso, il nostro Paese continua ad avere la maglia nera per numero di **Neet**, i giovani che non studiano e non lavorano; le differenze rispetto al resto d'Europa si registrano anche in termini di **competenze e livello di istruzione**. In Italia, il 27,9% dei giovani 30-34enni possiede un titolo terziario. L'obiettivo nazionale previsto da Europa 2020 (26-27%) è stato così ampiamente raggiunto. Tuttavia, il livello rimane molto inferiore alla media europea e superiore soltanto a quello della Romania. Per le donne, la quota di 30-34enni laureate è del 34%, per gli uomini del 21,7%.

Dagli anni Duemila in poi, la Commissione europea ha indicato gli obiettivi per lo sviluppo di un'istruzione e di una formazione di eccellenza, puntando soprattutto sulla diffusione di **forme di apprendimento duale, capaci cioè di combinare l'apprendimento teorico con l'acquisizione di competenze pratiche sul posto di lavoro, evitando così lo *skill mismatch* diffuso in tutto il vecchio Continente**.

“**Mismatch**” è un termine inglese che letteralmente significa “divario”, “discrepanza”, “non corrispondenza”. In ambito socioeconomico indica il mancato incontro, il non allineamento, tra la domanda e l'offerta di lavoro. Si possono individuare tre tipologie di *mismatch*, in base alle cause che hanno determinato la situazione di squilibrio nel mercato del lavoro:

- **mismatch territoriale**, causato da diversi ritmi di crescita e sviluppo delle aree di uno stesso Paese

- **mismatch settoriale**, causato da differenze di remunerazione, produttività e tecnologia nei diversi settori che compongono l'apparato produttivo del Paese

- **mismatch di qualifica**, causato da un'offerta di lavoro non in linea con le esigenze del mercato e da una domanda inevasa a causa delle qualifiche professionali richieste.

Altre due espressioni chiave sono *educational mismatch* e *skill mismatch*, che fanno riferimento alla terza tipologia di squilibrio, cioè la mancata corrispondenza tra le competenze o il livello d'istruzione degli individui e quelli richiesti dal mondo del lavoro.

In particolare con l'espressione ***educational mismatch*** si fa riferimento alla mancata corrispondenza tra il titolo di studio posseduto da un individuo e quello richiesto per la posizione organizzativa che ricopre in un'impresa. **Si è in presenza di *skill mismatch*, invece, quando si assiste alla mancata corrispondenza tra le competenze e le abilità di cui è dotato un individuo e quelle richieste dall'impresa per il lavoro che svolge.**

In Italia, si è cercato di risolvere il problema con l'**alternanza scuola lavoro**, resa obbligatoria dalla riforma della “Buona Scuola” del 2015. In tutti i Paesi europei, con modalità differenti, esistono due modelli di formazione scuola-lavoro: uno è l'alternanza, l'altro l'apprendistato, che possono essere paralleli o complementari. Con esempi che hanno fatto scuola in tutto il continente, come quello tedesco dei ***Fachoberschulen***, istituti ad indirizzo professionale di livello secondario superiore a tempo pieno, a cui i nostri **Istituti tecnici superiori** si ispirano, pur rimanendo ancora ben lontani in termini di quantità di iscritti. **Nonostante l'80% dei diplomati in questi istituti trovi un lavoro a un anno dalla fine degli studi, gli iscritti sono solo circa 10mila contro gli oltre 900mila tedeschi.**

Un orientamento al lavoro che sembra necessario, se è vero che secondo i dati Eurostat, nell'Unione europea ci sono **3,8 milioni di posti di lavoro vacanti**. È il cosiddetto *skill mismatch*: il 20% dei posti mancanti in Ue **si devono a problemi di competenze inadeguate presenti sul mercato**. A questo proposito, la Commissione europea nel 2016 ha presentato una proposta di raccomandazione chiamata “**Garanzia competenze - Skills Guarantee**”, incoraggiando l'adeguamento delle competenze dei giovani e dei disoccupati.

L'Italia risulta al terzo posto in Europa per quantità di lavoratori con competenze inferiori rispetto alla mansione ricoperta e al settimo posto rispetto ai lavoratori con competenze superiori al ruolo ricoperto

Un grande impatto potrebbero avere le **iniziative a favore del digitale, visto che le competenze mancanti riguardano soprattutto questo ambito**. Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), **solo il 36% degli individui in Italia è in grado di utilizzare Internet in maniera complessa e diversificata**. Un riflesso di ciò è che nel nostro Paese il 13,8% dei lavoratori è impiegato in occupazioni ad alto rischio di automazione e avrebbe bisogno di una formazione moderata (fino a un anno) per passare a occupazioni più sicure.

La soluzione, anche in questo caso, parte dall'istruzione. L'Italia – come emerge dallo studio Ocse *Education at a Glance* – spende mediamente meno degli altri Paesi per l'istruzione: in dollari Usa equivalenti per studente (il 28 per cento in meno dei paesi Ocse) e in percentuale al Pil (3,9% del Pil, contro il 5% medio dei Paesi industrializzati e il 4,6% dell'Unione europea). Una spesa scarsa che si può fotografare anche negli stipendi dei nostri insegnanti: al massimo della carriera, il salario di un docente raggiunge tra il 79% (scuola primaria) e l'86% (scuola pre-primaria) della media Ocse a un analogo livello.

3.FINALITA' DELL'INIZIATIVA CULTSOSTENIBILE: EDUCARE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Obiettivo 4 - Istruzione di qualità. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile.

L'educazione allo sviluppo sostenibile è esplicitamente riconosciuta nel Target 4.7 dell'Agenda 2030: *“Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”*

Per creare un mondo più sostenibile, gli individui devono diventare agenti del cambiamento, dotandosi di conoscenza, abilità, valori e attitudini che li rendano capaci di prendere decisioni informate e di agire responsabilmente per l'integrità ambientale, la sostenibilità economica e una società più giusta per le presenti e future generazioni. L'educazione pertanto è cruciale per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, e a questo proposito l'iniziativa CULTSOSTENIBILE tiene presenti e ha attivato linee di collaborazione con l'ASVIS negli ambiti seguenti:

1. **L'ASviS collabora con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur)** alla realizzazione del “Piano per l'Educazione alla Sostenibilità”. Grazie al gruppo di lavoro, l'Alleanza ha stipulato un Protocollo di intesa con il Miur per promuovere e divulgare iniziative di informazione, formazione e diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile. In quest'ottica, sono stati avviati partenariati con le istituzioni scolastiche, nella cornice del Programma Operativo Nazionale (Pon), e vengono promossi progetti educativi e formativi rivolti a tutte le componenti del mondo della scuola di ogni ordine e grado. Analogamente, **l'ASviS collabora strettamente con la “Rete delle università per lo sviluppo sostenibile” (RUS)**, creata dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);

2. il corso di e-learning dell'ASviS, fruibile online, della durata complessiva di tre ore circa che illustra l'Agenda 2030 e il sistema degli SDGs. Attraverso di esso, l'Alleanza intende accompagnare il processo messo in moto dal Piano nazionale **per la formazione dei docenti** elaborato dal Miur e reso pubblico ad ottobre 2016, in particolare per quanto concerne lo sviluppo delle competenze di cittadinanza globale;

3. il ciclo di lezioni tenute dall'ASviS **presso l'Università Luiss Guido Carli di Roma**, incentrato sui temi legati all'Agenda 2030 e lo sviluppo sostenibile;

4. la **raccolta di materiali didattici** prodotti dagli aderenti dell'Alleanza, organizzati per temi/Goal e messi a disposizione delle scuole, consultabile online.

4.IL PATRIMONIO CULTURALE PER TUTTI

4.1.Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e l'inclusione sociale

*“Sottoscrivendo l'Agenda Globale 2030 – evidenzia Enrico Giovannini, portavoce dell'ASviS – l'Italia ha scelto un futuro fatto di sviluppo economico che rispetti i limiti ambientali e sia, al contempo, in grado di assicurare educazione per tutti e benessere psico-fisico a tutte le età, di ridurre nettamente le disuguaglianze tra ricchi e poveri, di eliminare le discriminazioni e la violenza contro le donne, di piena occupazione e di elevata qualità dell'ambiente. Gli obiettivi che l'Italia si è impegnata a raggiungere disegnano, finalmente, **un concetto dello sviluppo sostenibile che travalica la dimensione puramente ambientale, alla quale è stato per troppo tempo erroneamente ridotto. Per questo la sfida è ancora maggiore e a tutti viene chiesto di contribuire per migliorare la qualità della vita e ridurre la vulnerabilità del nostro Paese ai futuri shock che scienziati, economisti, sociologi indicano come probabili. Da questo punto di vista, siamo tutti paesi in via di sviluppo sostenibile”.***

*Al riguardo, il Governo italiano su proposta del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, attraverso un processo partecipativo che ha coinvolto tutti gli attori istituzionali e non, ha elaborato la nuova Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030 (SNSvS). La Strategia è articolata in cinque aree tematiche: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership. **Viene messo dunque al centro della strategia il valore della persona e la promozione del benessere, affinché tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza, in un ambiente sostenibile, in un contesto di pace e armonia.***

*Siamo di fronte a una fase di cambiamento di straordinaria portata, le cui conseguenze possono essere previste solo in parte, **ma per essere competitivi in paesi come il nostro bisognerà saper innovare, produrre e attrarre talenti e competenze, sviluppare nuovi modelli di business e al tempo stesso salvaguardare l'autenticità e il valore di ricerca della sperimentazione culturale contemporanea così come del patrimonio culturale e paesistico.***

4.2.Ue, per una gestione sostenibile dei beni culturali: l'importanza di un approccio olistico

Il patrimonio culturale può stimolare lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale, il benessere, la creatività e l'innovazione, la crescita e l'occupazione. Può incentivare la vivibilità degli ambienti, in particolare per le nuove generazioni. Ecco perché la gestione e la salvaguardia del nostro patrimonio comune deve andare verso un approccio olistico, che tenga conto anche del lato umano. A confermarlo è uno studio richiesto dalla Commissione Cultura del Parlamento europeo ed effettuato dal Dipartimento per le politiche strutturali e di coesione del PE.

Lo studio fornisce una descrizione dei benefici del patrimonio culturale e descrive le buone pratiche per una gestione sostenibile. Presenta, inoltre, una breve panoramica delle azioni e dei programmi a livello europeo nel campo dei beni culturali. Oggi – si legge nel rapporto – l'attenzione al settore dei beni culturali non è più solo la protezione dei monumenti. Oltre alla conservazione del patrimonio materiale, l'impegno è sempre più rivolto alla trasmissione del patrimonio immateriale. Le sfide future implicano che la conservazione non dovrebbe rivolgersi solo agli “oggetti”, ma in misura maggiore agli esseri umani.

4.2a.Fondazione Cariplo tra le buone prassi

Lo studio presenta anche alcuni casi che mostrano come l'attenzione si stia spostando dalla conservazione basata solo su un concetto di pianificazione orientato all'offerta, agli effetti dei

progetti legati a strategie di sviluppo. **Diverse realtà hanno “sfruttato” con successo il patrimonio culturale come fattore di produzione nelle economie locali e nazionali, generando prosperità, creando nuovi posti di lavoro e ambienti migliori. Tra le buone pratiche, lo studio inserisce il progetto Distretti culturali della Fondazione Cariplo**, nato con l’obiettivo di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale in una logica di sviluppo del territorio. Il progetto della Fondazione Cariplo – sottolinea lo studio – ha aumentato l’occupazione e migliorato le competenze. I progetti finanziati sono stati adattati alle caratteristiche e alle opportunità di ciascun luogo.

4.2b. Economia, Inclusione, Ambiente

Lo studio sottolinea poi l’impatto economico del patrimonio culturale ricordando alcuni dati: nell’Unione europea 7,8 milioni di posti di lavoro sono indirettamente collegati al patrimonio culturale e oltre 300mila persone sono impiegate nel settore. Il patrimonio culturale, inoltre, può essere considerato un elemento di promozione della coesione sociale e dell’inclusione (ad esempio identità condivisa, orgoglio e attaccamento a un luogo, integrazione di migranti). Il riutilizzo adattivo del patrimonio culturale è anche uno degli strumenti più efficaci e rispettosi dell’ambiente in un’economia circolare e verso la sostenibilità.

4.2c. Migliori pratiche nella gestione sostenibile e nella salvaguardia del patrimonio culturale nell’UE

Buone pratiche per la gestione e la salvaguardia del patrimonio culturale includono: stimolare l’interazione tra i gruppi appartenenti a diversi campi disciplinari; coinvolgendo il settore privato e le catene di approvvigionamento, che di solito non sono coinvolte nei processi culturali; combinare piani di protezione del patrimonio con strategie di sviluppo regionale in strategie di specializzazione guidate dal patrimonio; integrazione dei livelli regionali e nazionali; e pianificazione partecipativa dal basso verso l’alto.

Il patrimonio culturale può essere considerato uno strumento di promozione della coesione sociale e dell’inclusione e un motore per l’equità e lo sviluppo economico inclusivo nell’economia urbana. Inoltre, il patrimonio culturale e i quartieri storici delle città possono migliorare la vivibilità, la resilienza e la sostenibilità delle aree urbane sia vecchie che nuove.

5. ACCRESCERE L’IMPATTO DELLE ORGANIZZAZIONI CULTURALI SULLO SVILUPPO LOCALE

Una sintetica pubblicazione dell’OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), nell’ambito del suo **programma LEED** (Local Economic and Employment Development) fornisce dei suggerimenti a seguito di uno studio mirato. Il testo, ideato da Xavier Greffe, professore di economia delle arti e dei media all’Università di Parigi, esperto dell’OCSE e della CE sui problemi dello sviluppo locale e del lavoro, ha coinvolto una ventina di esperti, coordinati da Ekaterina Travkina and Alessandra Proto, ed è la versione pilota di una Guida all’autovalutazione, che OCSE-LEED intende completare.

Parte da musei e luoghi del patrimonio culturale, definiti come potenti elementi di sviluppo locale: per attrazione di turisti e di reddito, rigenerazione delle economie locali, promozione dell’inclusione, incoraggiamento della diversità culturale e reinvenzione dell’identità culturale. Fin qui, nulla di nuovo, forse, ma chi lavora in questo campo sa quanto sia stata lunga e dura la strada per arrivarci.

Si aggiunge poi una selezione di cose alle quali sono interessati i principali stakeholder presi in esame dal progetto, e cioè amministrazioni locali, regionali, nazionali, *la comunità dei musei*, e altri:

-nuovi modi di misurare l’impatto della cultura e dei musei sullo sviluppo locale per convogliare in modo efficace risorse finanziarie pubbliche e private;

-esempi di che cosa funziona e che cosa non funziona per massimizzare gli impatti e creare connessioni con un ampio spettro di politiche;

-nuovi modelli di *governance* e di finanziamento.

Gli assi portanti della Guida, indicati come aree tematiche di riferimento, sono lo sviluppo economico e l'innovazione; il disegno urbano e lo sviluppo di comunità; lo sviluppo culturale, l'educazione e la creatività; l'inclusione, la salute e il benessere; la gestione dei musei per lo sviluppo locale.

6.DAL GLOBALE AL LOCALE, DALL'EUROPA ALLE REGIONI

Una delle conseguenze della globalizzazione è quella di aver fatto risorgere l'importanza della dimensione territoriale e comunitaria: oggi sono i territori, i quartieri e le periferie i luoghi privilegiati dove si sperimentano le innovazioni sociali da cui provengono gli impulsi più significativi allo sviluppo e al benessere. Mai come adesso la creazione di valore si gioca a livello territoriale e il destino delle imprese è legato a quello del contesto in cui operano (P. Venturi e F. Zandonai DOVE, la dimensione di luogo che ricompona impresa e società, EGEA 2019)

La rigenerazione dei luoghi è un processo che arricchisce economie e relazioni tramite la partecipazione dei cittadini ai processi deliberativi e la coesione sociale, oggi sotto attacco a causa delle crescenti disuguaglianze e delle tendenze al ripiegamento delle comunità in se stesse: è necessario trasformare gli spazi in luoghi e ricrear quell'ecologia delle relazioni indispensabile alla vita in comune e allo sviluppo economico.

6.1. Patrimonio culturale e sviluppo locale

Il patrimonio culturale - va detto subito- ha un'importanza nulla se 1°) i suoi valori non sono riconosciuti dalla comunità locale e non diventano elementi d'identità del territorio; e 2°) la sua tutela e valorizzazione non viene attivamente promossa, attraverso innanzitutto la promozione e realizzazione di attività culturali, d'intensità inversa all'importanza dei beni culturali offerti (classificati in base all'attrattività), rispetto altre destinazioni.

Quanto alla cultura, il nostro testimonial per il territorio del Parco Alto Garda Bresciano è Goethe che provava interessi per l'arte, la natura, le piante coltivate e soprattutto per i paesaggi, la vita popolare e i suoi prodotti tipici. La soddisfazione di questi interessi era fonte di "rinascita" per il grande poeta ovvero, come per altri pionieri del turismo, di ricreazione. E' questa la funzione generale della cultura e delle sue espressioni (nell'ampia concezione, comprendente le credenze, le conoscenze, le manifestazioni dell'arte e l'insieme dei prodotti dell'interazione di una comunità umana con il proprio spazio-ambiente fisico-biologico): rigenerare le energie intellettuali e più in generale lo spirito mediante i valori.

I valori, certo soggettivi, dell'ambiente culturale di un luogo costituiscono una risorsa per le attività praticate dai lavoratori nel crescente tempo-libero, non solo quando diventano "turisti", ma anche nel luogo d'abitazione e lavoro. Essi assumono in breve due ruoli che, nel quadro dell'attuale competizione, sono strategici:

1) accrescere l'attrattività residenziale di un luogo (o garantire la conservazione), che costituisce un vantaggio competitivo generale;

2) accrescere l'attrattività turistica, permettere la promozione del turismo in luoghi potenzialmente turistici ed anche la diffusione dei benefici del turismo in aree non turistiche, soprattutto promuovendo attraverso la circolazione turistica lo sviluppo delle loro tipiche produzioni (agricoltura, pesca e artigianato).

Per comprendere l'importanza strategica che possono avere i beni e le attività culturali, se si tutelano e se ne promuove la valorizzazione, basti considerare i fattori territoriali di competitività economica e l'importanza determinante che nell'attuale economia della conoscenza ha la disponibilità risorse umane di alta qualità (capaci, creative e collaborative), che richiede un

ambiente stimolante e in grado di soddisfare le esigenze di riproduzione allargata di tali risorse. Un ambiente tale non solo è fattore di attrazione di risorse umane altamente qualificate, ma esso e la dotazione di queste risorse sono fattori d'attrazione di investimenti in attività competitive, sia fondate su ricerca e innovazione sia su mestieri e capacità creative, anche manuali, che non è facile trovare altrove.

6.2. Proposte, interventi, itinerari per l'accoglienza ai beni storico-artistici e alle strutture turistiche. Fruibilità, riconoscibilità, accessibilità

A livello locale, una prima fondamentale occasione per promuovere la collaborazione tra i possibili protagonisti dello sviluppo, e così consolidare o avviare la costruzione del sistema, può e deve cercare di essere la stessa pianificazione economica e territoriale che deve essere una **pianificazione "partecipativa"**: vale a dire che trova fondamento ed è alimentata soprattutto da un processo di empowerment, come insegna il saggio di J. Friedmann (1992).

Occorre sottolineare intanto che il piano del turismo dovrà essere parte integrante del piano di sviluppo locale, perché il turismo, per quanto importante, non sarà in genere l'unica base economica; perché, inoltre, è un sistema di produzione che comprende settori economici molto diversi e coinvolge vari elementi dell'ambiente (fisici e sociali, materiali e immateriali) di sviluppo del sistema turistico di produzione.

Sotto l'aspetto spaziale occorre realizzare una pianificazione capace di favorire, l'integrazione economica e fisica tra sistemi e aree eterogenee, potenzialmente complementari: tra i sistemi delle riviere marine o lacuali con centri storici ed aree d'interesse turistico dell'entroterra (per i loro paesaggi, le loro tradizioni ed iniziative culturali e/o i loro prodotti tipici); ed anche tra le singole città d'arte e turistiche in genere e le terre ed insediamenti dei dintorni. Queste integrazioni si possono promuovere attraverso la costruzione di:

- 1) **itinerari (naturalistici, enogastronomici, religiosi e culturali in genere);**
- 2) **regioni-programma di sviluppo, che comprendano località con grande attrazione di flussi turistici (es. costa marina) e località con attrazioni attualmente minori o potenziali (es. l'entroterra appenninico).**

La proposta dell'associazione ICS&Partner vuole contribuire, relativamente alla partecipazione e al turismo dell'area costituita dal Parco Alto Garda Bresciano a rispondere contemporaneamente alle seguenti esigenze:

- 1) promuovere lo sviluppo delle basi economiche delle aree interne soprattutto diffondendovi i benefici effetti del turismo costiero;
- 2) promuovere la riqualificazione e la crescita competitiva delle aree o sistemi turistici costieri, diversificandone l'offerta turistica attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali dell'entroterra. Si può così cercare di ridurre anche l'eccessiva pressione ecologica del turismo nelle aree costiere e accrescere anche la permanenza nella regione.

Due condizioni preliminari si pongono per la programmazione di tali regioni-obiettivo:

- a) nell'entroterra, le comunità devono comprendere che difficilmente, per quanto dotate di valide risorse naturali e storico-artistiche, potranno decollare sino a fare del turismo una base complementare delle loro economie senza l'apporto organizzato di flussi dalla costa;
- b) sulla costa: operatori e comunità locali devono capire che, vista la tendenza al declino del turismo balneare italiano per la feroce concorrenza di altre destinazioni meno costose, è necessario non solo riqualificare e diversificare le proprie attrazioni, ma anche arricchire la loro offerta con le attrazioni dell'entroterra; rendendosi altresì conto, a questo proposito, che comunque la maggior parte della ricaduta economica resterà nella costa, che resterà il luogo di soggiorno privilegiato, se non esclusivo, dei turisti.

La pianificazione va vista e sviluppata come un processo continuo e accompagnata da un monitoraggio continuo:

1. un audit delle risorse da valorizzare, attraverso: a) analisi e prima classificazione attrazioni, disponibilità servizi (trasporti, strutture ricettive, ecc), b) analisi della domanda e definizione dei segmenti, c) attribuzione segmenti a ciascuna risorsa. Sulla base di queste analisi si potrà definire la strategia di sviluppo - tra quelle possibili indicate a conclusione delle analisi - e quindi identifica il target di turisti, le risorse da sviluppare e i prodotti da offrire; le mete e linee programmatiche, priorità, obiettivi e azioni di sviluppo dell'offerta;

2. il piano di marketing adeguato ad attrarre il target di turisti scelto, che implica la definizione di specifici obiettivi, azioni, modello e strumenti d'organizzazione;

3. organizzazione e strumenti per il monitoraggio dei cambiamenti della destinazione turistica e di quelle concorrenti, dei territori di provenienza dei turisti, della domanda e comportamento dei turisti. La condivisione delle scelte di piano consente di pubblicizzare la valutazione dei risultati del piano e cambiar rotta, se necessario, senza attribuire alle forze politiche di maggioranza eventuali colpe o meriti; evitando altresì di dover cambiare il piano al mutare delle maggioranze.

In conclusione, è solo una tale pianificazione condivisa, ampiamente se non unanimemente, da attuarsi operativamente distretto per distretto, nel quadro degli orientamenti del PST nazionale, che può permettere all'Italia di recuperare e accrescere la propria competitività e realizzare un turismo sostenibile, oltre che di valorizzare pienamente il proprio patrimonio culturale per rafforzare le condizioni di sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'economia in complesso.

Le nuove candidature nel **patrimonio materiale** sono basate su itinerari quali le vie di pellegrinaggio e commerciali; su paesaggi produttivi agricoli, come quelli della vite, l'agave, il riso, il tè, il caffè; sui sistemi lineari funzionali, come le canalizzazioni e gli acquedotti; su tecniche di gestione dei suoli come i terrazzamenti. Nel **patrimonio immateriale**, si fondano su pratiche e saperi come l'arte di cucine nazionali, la dieta mediterranea, la preparazione di bevande e alimenti con connotazioni sociali. L'iscrizione di luoghi popolari portatori di valori comuni e ricorrenti favorisce il recupero di spazi urbani e rurali abbandonati. Si promuovono filosofie di vita e di produzione come quelle mediterranee, arabo musulmane o nomadi per la creazione di un nuovo modello di progresso umano: sostenibile, lento, sano, gustoso e naturale.

Questi modelli prevedono l'auto valorizzazione, la produzione locale e la *slow factory*. Oltre a gustare i prodotti, s'invita a visitare i luoghi come modo migliore, e a volte unico, per assaporarli coinvolgendo associazioni locali e appassionati e favorendo l'eco turismo, l'ospitalità diffusa, l'esperienza di vita nelle famiglie. L'accessibilità fisica si estende così a nuovi spazi e percorsi su scala sempre più grande e quella culturale deve tenere conto delle molteplici dimensioni e diversità della società. Nell'accessibilità fisica occorre garantire la possibilità concreta, anche per le persone con disabilità, di visitare beni di più complessa raggiungibilità.

A volte non è indispensabile assicurare la visita ovunque, ma è sufficiente evitare l'esclusione anche solo, ad esempio, **garantendo la visuale di quelle situazioni impossibili da raggiungere**. Il risultato si può ottenere con l'utilizzo di **tecnologie** di realtà allargata e multisensoriali, installate negli itinerari o nei centri di visita.

A tale proposito l'associazione ICS&PARTNER hanno ideato e promuovono 5 itinerari nel Parco Alto Garda Bresciano che si rifanno a tematiche specifiche: natura e biodiversità, itinerario religioso di san Francesco, enogastronomia, itinerario specifico per i disabili su itinerari del paesaggio e clima e ambiente, su sport e benessere per i più "allenati".

Questi itinerari rivolti a tutte le fasce d'età, residenti o meno, e ai turisti, hanno la funzione di informare e sensibilizzare alle varie tematiche e di far crescere l'attenzione, le conoscenze e l'impegno per trasformare gli Obiettivi dell'Agenda 2030 in strategie, politiche, interventi e azioni, così da realizzare passi concreti verso il benessere di tutte le persone e la società.

Punto base di informazione e comunicazione degli itinerari è costituito dal Museo del Parco Alto Garda Bresciano - Centro Visitatori, situato a Prabione di Tignale (BS), che si intende collegare in un network con gli altri 8 Musei del Parco, dove è presente anche una biblioteca.

Quindi un luogo dove effettuare visite didattiche, laboratori, visionare filmati e sviluppare le tematiche connesse allo sviluppo sostenibile. **Da qui la possibilità di programmare percorsi di alternanza scuola-lavoro** che non possono limitarsi all'esperienza degli studenti "ciceroni" e vanno costruiti a partire da un'approfondita conoscenza dell'ambiente di lavoro nel quale i ragazzi saranno inseriti. Pertanto la realtà di un museo dovrà introdurli alle problematiche dell'allestimento, della gestione dei servizi per i visitatori, dei prestiti, della sicurezza, della gestione del personale, della comunicazione a vari livelli, ivi compresi quelli della trasmissione di messaggi e informazioni, come della promozione di eventi e della pubblicazione di materiali documentari e cataloghi.

Un settore particolarmente interessante da investigare è quello degli studi sui visitatori, molto sviluppato soprattutto in area anglosassone e teso a raccogliere informazioni sistemiche sul comportamento del pubblico di fronte al patrimonio artistico e museale. E anche qui potrebbero rientrare gli studenti e la loro formazione.

Uno degli obiettivi dell'indagine è stato quello di rilevare anche il gradimento dei visitatori per i principali servizi dei musei rivolti alle famiglie e di approfondire le motivazioni alla base della scelta di visitare un museo con i propri figli, temi su cui non esistono a oggi dati a livello nazionale.

Altre indicazioni sulle visite ai Musei da parte delle famiglie giungono dalla **Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo F@Mu** (Fondazione Santagata)

Si è cercato di stabilire quali sono i servizi utili alle famiglie durante la visita anche in considerazione di quanto emerso negli anni precedenti dal monitoraggio della Giornata F@Mu, ossia il fatto che all'interno delle famiglie si tengono in grande considerazione le preferenze dei figli nella scelta del museo da visitare e che le scelte di fruizione sono molto influenzate anche dall'offerta di una specifica proposta a misura di bambino: i partecipanti a F@Mu attribuiscono grande importanza ai servizi legati direttamente all'esperienza dei bambini: proposte didattiche, percorsi e spazi dedicati, professionalità del personale ecc.

Interessante è notare come venga attribuita invece minore importanza al tema dell'esposizione e del percorso museale e ai supporti tecnologici, oltre che a servizi generici come luoghi di sosta, materiali e servizi aggiuntivi (bookshop e ristorazione). Ciò sembrerebbe sottolineare ancora una volta l'importanza di proposte, professioniste e contenute "kids friendly" specificamente studiate per i bambini per avvicinarli all'arte e alla cultura, qualsiasi essa sia. **Chi decide quindi di portare i propri figli al museo ha in mente di offrire loro un'esperienza culturale e sono proprio i valori associati a tale esperienza quelli che pesano di più nella scelta.**

PROGRAMMA

16 OTTOBRE 2019 ORE 9,30 MILANO

Ufficio del Parlamento europeo, Sala delle conferenze

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 59

Messaggi di Saluto

Direttore ufficio a Milano del Parlamento Europeo

LEONARDO DA VINCI, IL MAESTRO CHE HA UNITO ARTE E SCIENZA

Giorgio Maggi, chimico e consulente editoriale, membro Touring E ANISA

I cinquecento anni dalla morte di Leonardo (Vinci, 15 aprile 1452 – Amboise, 2 maggio 1519),

sono al centro di manifestazioni, celebrazioni, pubblicazioni. Quello che viene definito “genio del Rinascimento” appare come un uomo del nostro tempo, mosso dal desiderio di sapere, capire, provare. Una curiosità che lo porta verso la realtà nei suoi molteplici aspetti. Ma la sola curiosità non basta: come nessun altro egli ha saputo unire e far dialogare arte e scienza. “In Leonardo come in Goethe è l’amore il mistero che sta alla base dell’universalità” (Herman Hesse).

Il relatore metterà in rilievo questa peculiarità tanto importante per far dialogare, come un unico sapere “arte e scienza”, anche ai fini di una moderna didattica.

“Leonardo, uomo del futuro”: Workshop degli studenti del Liceo delle Scienze Umane e Economico Sociale “Sofonisba Anguissola” di Cremona accompagnati dalla prof.ssa Rossella Fanti

CITTADINANZA E COSTITUZIONE: EDUCAZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE

Massimo Carcione, Università degli Studi del Piemonte Orientale A. Avogadro

A seguito dei recenti processi di riforma della scuola, gli obiettivi e le conoscenze una volta compresi nell’insegnamento dell’Educazione civica sono confluiti in un nuovo insegnamento, denominato Cittadinanza e Costituzione, sia nella scuola dell’infanzia e del primo ciclo sia in quella del secondo ciclo.

L’insegnamento Cittadinanza e Costituzione ha l’obiettivo di costruire più ampie competenze di cittadinanza, rispetto agli obiettivi del tradizionale insegnamento di Educazione civica. Tutti gli allievi e le allieve dovranno possedere alcune competenze comuni, che si rifanno alle competenze “chiave” europee. Tra queste uno spazio significativo è riservato ai principi, agli strumenti, ai doveri della cittadinanza e quindi ai “diritti garantiti dalla Costituzione”.

In questo ambito si intende proporre l’educazione al patrimonio culturale, rifacendoci ad una iniziativa già attuata dal MIUR: “Il progetto “Articolo 9 della Costituzione. Cittadinanza attiva per la cultura, la ricerca, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico” che ha attuato un percorso educativo e di istruzione multidisciplinare con l’intento di far incontrare due risorse, ugualmente ricche di potenzialità, su cui oggi investire: da una parte il vasto patrimonio culturale nazionale, che la Costituzione ci ricorda di promuovere e tutelare, e dall’altra i giovani, della cui partecipazione attiva e responsabile il Paese ha bisogno.

Il progetto ha avuto come finalità – e qui si ripropone - lo sviluppo di un pensiero critico e consapevole sui valori della Costituzione italiana, in particolare sui principi contenuti nell’articolo 9: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Punta, quindi, a sensibilizzare i giovani alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico, paesaggistico e scientifico italiano, e ai principi dell’impegno e della responsabilità personale nei confronti del “bene comune”.

TAVOLA ROTONDA:

PARADIGMI E MODELLI CULTURALI PER L’INTEGRAZIONE DELL’AGENDA 2030

Contribuire all’Obiettivo 4 dell’Agenda per lo Sviluppo Sostenibile: Istruzione di qualità, e in particolare al Target 4.7: Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l’altro, l’educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l’uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Introduzione: **Silvia Chiodi**, Dirigente di Ricerca CNR, Roma

I VALORI DEL PATRIMONIO CULTURALE COME COMUNICAZIONE ALLE NUOVE GENERAZIONI
Progetto Didattico "CheLabS Junior" 2018-2019 del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Interventi:

Francesca Brianza, V. Presidente Consiglio regionale della Lombardia

REGIONE LOMBARDIA: INVESTIMENTI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

La Vice Presidente Francesca Brianza referirà come "Regione Lombardia investe molto sulla cultura, valorizzando l'enorme patrimonio storico, artistico e paesaggistico che genera un valore aggiunto di oltre 23 miliardi di euro e più di 340 mila occupati. Un tesoro da preservare e promuovere che genera bellezza, sviluppo economico e lavoro".

La recente legge regionale di riordino va nella direzione giusta perché rafforza la visione delle cultura come asset strategico proprio per la coesione sociale e lo sviluppo dei territori. Malgrado i dati ci dicano che la nostra Regione ha un consumo culturale e un numero di addetti nel settore più elevato che in altre Regioni noi vogliamo dare di più ai nostri cittadini, sia in termini di maggior fruibilità sia in termini di incremento della partecipazione attiva.

Augusta Busico, giornalista e **Massimo Maraniello**, AFOL Metropolitana Formazione Orientamento Lavoro

MASTER E SUMMER SCHOOL: COMPETENZE, SOFT SKILL, EDUCAZIONE ALL'IMPRENDITORIALITÀ

Contribuire all'Obiettivo 3 dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile:

Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età

Enzo Grossi, Direttore scientifico Fondazione Villa Santa Maria e **Luciano Ballabio**, Coach, Violinista dell'orchestra "la Verdi" presentano il progetto:

"CANTO PER TE" PERCORSI DI CULTURA E BENESSERE

Gaetano Oliva, docente Università Cattolica Sacro Cuore, Milano

TEATRO: IL BENESSERE IN SCENA

Dibattito e Conclusioni

Premiazione Scuole e Studenti che hanno partecipato al bando 2018/2019 "Il patrimonio immateriale come eredità culturale

.....
.....

SALO' BS

Giovedì 17 ottobre 2019, ore 10.00

Sala dei Provveditori, Palazzo Municipale

Lungolago Zanardelli, 55

PATRIMONI COMUNITA' E SVILUPPO LOCALE

IL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO: AMBIENTE BENESSERE CULTURA

Saluti istituzionali:

Samuele Alghisi, *Presidente della Provincia di Brescia*

Sindaco Giampiero Cipani

Sindaco Davide Pace

Rappresentante Comunità Montana Matteo Bussei

ore 10.00 CONVEGNO

PATRIMONI COMUNITA' E SVILUPPO LOCALE

IL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO. AMBIENTE BENESSERE CULTURA

Relazione introduttiva della prof.ssa Augusta Busico, giornalista e europrogettista

TAVOLA ROTONDA:

ITINERARI NEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO

Coordina Beatrice Zambiasi, Direttrice del Parco Alto Garda Bresciano

1. NATURA E BIODIVERSITA'. ITINERARIO DI WOLFGANG GOETHE

Stefano Armiraglio, Botanico, Comune di Brescia

Testimonial per gli itinerari è Goethe. Il viaggio in Italia gli consentì di compiere «il passaggio definitivo da una visione soggettivistica e passionale a una visione oggettiva e serena della realtà», al punto che l'esperienza estetica maturata dal poeta tedesco divenne da allora inseparabile da quella scientifica e filosofica.

*Sarà infatti proprio di ritorno dal viaggio che Goethe inizierà a dedicarsi con slancio allo studio scientifico della natura, andando oltre le ristrettezze materialistiche degli scienziati del suo tempo, limitate a una concezione meramente meccanicista dei fenomeni, producendo opere di spessore come la *Metamorfosi delle piante* e la *Teoria dei colori*.*

Per Goethe, infatti, l'artista è veramente scienziato, perché lungi dal seguire un caos sconnesso di sentimenti, riesce a penetrare l'ordine intimo delle leggi naturali e a renderlo esplicito.

Al Museo del Parco Garda - Centro Visitatori, un ologramma con le fattezze di Goethe accoglierà i visitatori e li accompagnerà (in italiano, inglese, tedesco) come una guida. Sottofondo musicale e strofe di sue poesie.

Abbiamo aderito, come ARTE LOMBARDIA al progetto "Goethe in Italia" promosso dall'omonima associazione culturale europea con sede in Italia e che ha richiesto al Consiglio d'Europa il riconoscimento di Itinerario Culturale Europeo.

Contemporaneamente sono stati presi contatti con la casa di Goethe a Roma e l'istituto Goethe di Milano.

Proposte per la Biblioteca "LE SIGNORE DELLA BOTANICA" di Elena Macellari. Storie di grandi naturaliste italiane. Edizioni Aboca. Presenta l'autrice.

2.SEGUENDO SAN FRANCESCO. ITINERARIO DA BRESCIA A GARGNANO

Gabriele Archetti, Docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

3.LIMONI LIMONI. ITINERARI DEL GARDA (enogastronomia)

Collaborazione con Parchi Piemonte "Parchi da gustare"

È un progetto promosso dalla Regione Piemonte e avviato nel 2015 con un censimento dei prodotti tipici dei parchi piemontesi (raccolti nel numero speciale di Piemonte Parchi "Parchi da gustare - I prodotti" insieme a una breve descrizione dei produttori) e proseguito con una raccolta di ricette 'tipiche' pubblicate nel numero speciale successivo "Parchi da gustare - Le Ricette", una preziosa guida che documenta in modo suggestivo e puntuale il lavoro dei parchi nel salvaguardare una ricchezza di saperi e sapori.

Dal 2015 è stato organizzato, ogni anno, 'Il Menu del Parco', un appuntamento fisso in tutti i parchi del Piemonte, che si inaugura ogni anno in corrispondenza della Giornata europea dei parchi il 24 maggio nel quale tutti i ristoratori aderenti possono offrire piatti cucinati con i prodotti del territorio e in particolare con le specialità dei produttori aderenti al progetto.

4.CLIMA E AMBIENTE. ITINERARIO DEL PAESAGGIO

Itinerario anche per disabili e anziani.

In collaborazione con il progetto "In viaggio per guarire" che ha come protagonisti testimoni-relatori alcuni studenti ed ex-studenti della Scuola in Ospedale dell'Istituto B.Castelli presso gli Spedali Civili di Brescia. Il progetto, coordinato dalla prof.ssa Anna Berenzi, opera, attualmente nell'ambito dell'A.I.L. BRESCIA ONLUS - Associazione Italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma.

5.SPORT E BENESSERE. ITINERARIO EXPLORANDO

A piedi, in bici, a cavallo

Premiazione Scuole e Studenti che hanno partecipato al bando 2018/2019 "Il patrimonio immateriale come eredità culturale

.....
.....

CREMONA

Venerdì 18 ottobre 2019, ore 10.00

Assessorato Politiche Educative, Sala Zanoni

Via del Vecchio Passeggio, 1

Cultura partecipata

SVELARE CREMONA CON QUADRI ANIMATI

Saluti istituzionali

QUADRI PAESAGGISTICI E MUSEALI:

Giorgio Maggi, chimico e consulente editoriale, responsabile nella provincia di Cremona dell'associazione ARTE LOMBARDIA e i docenti e gli studenti del

Liceo Artistico Istituto Stradivari di Cremona

Liceo "Sofonisba Anguissola" di Cremona

Istituto di Studi Musicali "Claudio Monteverdi"

Illustrano con narrazioni, disquisizioni pittoriche e accompagnamento musicale i seguenti quadri paesaggistici e musicali:

QUADRO 1: Panorama di Cremona

QUADRO 2: La Grande Piazza

QUADRO 3: Il quartiere dei liutai e dei negozi: un'unica umanità

QUADRO 4: Liuteria cremonese

QUADRO 5: Antiche formule segrete cremonesi e curiosi sillogismi

QUADRO 6: Itinerari gastronomici: alchimie e menù alla tavola di Stradivari

PREMIAZIONE STUDENTI PARTECIPANTI AL CONCORSO IL FILO DI ARIANNA 2018/2019

.....
.....

MUSEO DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO - CENTRO VISITATORI

Sabato 19 ottobre 2019, ore 10.00

Parco Alto Garda Bresciano; Loc. Prabione - 25080 Tignale (Bs)

Inaugurazione dell'itinerario

NATURA E BIODIVERSITA'. ITINERARIO DI WOLFGANG GOETHE

VIENNA CAMMARATA, guida ambientale

Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

Vienna Cammarota, prima donna al mondo (68 anni) ha percorso a piedi, 1600 chilometri, il Viaggio sulle orme dello scrittore tedesco **Wolfgang Goethe**. E' partita il 28 agosto del 2017 da Karlovy Vary, Repubblica Ceca ed è arrivata a piedi a Messina il 14 giugno 2018 dove Goethe si imbarcò per fare rientro a Napoli.

Non bisogna dimenticare che grazie al Viaggio in Italia di Goethe, dal 1786 al 1788, poi divenuto libro nel 1818, nacque il Gran Tour. Le cifre dell'impresa di Vienna Cammarata, paladina dell'unità dei popoli ma anche ambasciatrice dell'ambiente, del territorio italiano sono davvero importanti.

Viaggia a piedi con la sua tuta, i bastoncini da trekking e lo zaino da 10 Kg in spalla, sempre con il libro "Viaggio in Italia" di Goethe.

Illustrerà ai partecipanti all'inaugurazione, immagini e reportage del suo "viaggio" sulle orme di Goethe.